

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 63 presentata da Ravetti, inerente a *"Situazione delle Ortopedie Ospedaliere in Novi Ligure, Tortona, Acqui Terme e Casale Monferrato"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori, esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 63.
La parola al Consigliere Ravetti per l'illustrazione.

RAVETTI Domenico

Oggi, al pensiero dell'ospedale di Novi Ligure si associano le immagini dell'alluvione di stanotte: gli scantinati dell'ospedale erano pieni d'acqua. L'Assessore ha già avuto notizie dal Presidente Cirio e pare che la situazione sia stata riportata alla normalità. Questa è, in ogni caso, una buona notizia.

Quest'interrogazione - Assessore, lo specifico - non ha intenzionalmente alcuno spirito polemico, così ci capiamo sin dall'inizio, ma rappresenta solo il tentativo di provare a dare una mano rispetto a una serie di problemi evidentissimi che non hanno origini specifiche rispetto a uno schieramento piuttosto che a un altro, ma vengono da lontano. Così almeno chiarisco anche questo punto. Tuttavia sono problemi che, in qualche modo, devono essere affrontati e risolti.

Oltre all'Azienda Sanitaria ospedaliera alessandrina, nell'Azienda Sanitaria Locale sono presenti altre quattro ortopedie. Per ragioni che abbiamo affrontato anche nel dibattito della I Commissione, abbiamo compreso che in parecchie zone del territorio piemontese vi sono problemi di sostenibilità economica. Esistono problemi legati alla disponibilità di personale, disponibilità che garantisce ovviamente il buon servizio all'interno delle strutture. Alessandria, in particolare, dimostra indici molto preoccupanti per diverse ragioni.

Abbiamo depositato tre interrogazioni in IV Commissione sempre con lo stesso spirito, cioè quello di accendere dei fari su problemi che meritano delle soluzioni. Anche in questo caso, per quanto riguarda le quattro ortopedie, noi vorremmo sapere dall'Assessore quale sia la situazione attuale e quali sono le prospettive a medio termine sia per quanto riguarda l'ortopedia di Novi Ligure, sia di Tortona, di Acqui e di Casale Monferrato, sapendo che ci sono soluzioni per il presente, ma in campo oggi sono fondamentali modifiche strutturali che consentano di guardare il futuro con un po' più di serenità.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Icardi per la risposta.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Mi unisco al dispiacere del Consigliere Ravetti sul fatto che questa notte l'ospedale di Novi Ligure abbia avuto qualche problema di allagamento negli scantinati. Voglio anche precisare che c'è stato un blocco del server relativo agli esami diagnostici che dovrebbe essere ripristinato fra circa un'oretta, quindi tutto dovrebbe tornare alla normalità. I pazienti sono stati prudenzialmente spostati al piano superiore, ma oggi la situazione è nei canoni di gestione normale. Mi auguro che anche il laboratorio analisi, dopo la partenza del server, possa ripartire a pieno regime.

Per quanto riguarda la situazione alessandrina, nella provincia abbiamo chiuso, compresa l'Azienda ospedaliera, cinque reparti di ortopedia. All'inizio di questa estate erano tutti un po' in crisi.

Le descrivo sinteticamente la situazione in cui si trovavano gli ospedali.

Per l'ospedale di Casale Monferrato era garantita l'attività diurna invariata per l'emergenza e presenza in pronta disponibilità di due medici reperibili.

Per l'ospedale di Acqui Terme era garantita attività diurna invariata per le emergenze e presenza in pronta disponibilità di due medici reperibili, ma senza possibilità di trattare pazienti con anamnesi positiva per gravi patologie cardiologiche e/o neurologiche (quindi una piccola limitazione per l'ospedale di Acqui).

Per l'ospedale di Tortona, invece, era garantita attività diurna invariata per l'emergenza e presenza in pronta disponibilità dalle 18 alle 8 del giorno successivo e nei festivi di un solo medico. Data l'assenza del secondo reperibile, la struttura non può essere idonea al trattamento di politraumi durante le ore notturne e i festivi.

Per l'ospedale di Novi Ligure era garantita l'attività limitata alle sole prestazioni ambulatoriali diurne, pronta disponibilità per la sola attività di consulenza per il DEA a cura di medici ortopedici della sede di Tortona. In realtà, dei cinque reparti, sicuramente quello di Novi Ligure era quello meno fornito.

Come sapete, recentemente è avvenuta anche la morte improvvisa di un ortopedico e, come ho detto stamattina, il 16 e il 17 giugno siamo dovuti intervenire con dei gettonisti perché gli interventi di elezione erano sostanzialmente fermi per carenza di medici. Fino a ieri siamo andati avanti con i gettonisti, salvo poi avere gravi difficoltà anche in questo campo, perché non si può andare avanti all'infinito con i gettonisti. Ricordo che tutti i bandi di concorso per avere degli strutturati sono andati più volte deserti.

L'intervento che abbiamo fatto, oltre ai gettonisti, è stato anche quello di convenzionare l'ASL con l'Azienda ospedaliera in modo da avere la fornitura di personale, soprattutto per i reparti di ortopedia che ne avessero bisogno. Questa convenzione è già attiva.

L'obiettivo è il mantenimento su tutte e quattro le sedi ospedaliere dell'attività in elezione e dell'urgenza diurna, mentre l'attività d'urgenza notturna e festiva attualmente si svolge prevalentemente nell'ospedale di Casale Monferrato, dove si riesce a garantire la doppia pronta disponibilità per intervenire chirurgicamente anche nei periodi notturni e in quelli festivi.

In ultimo, poiché le situazioni non possono restare in sospeso, abbiamo attivato in questi giorni una bozza per un partenariato pubblico-privato per la gestione del reparto di ortopedia dell'ospedale di Novi Ligure. Questo partenariato - vi leggo la relazione tecnica - propone *"la gestione dell'attività chirurgica ortopedia occupandosi di gestire in autonomia le sedute operatorie per due giorni a settimana, dedicate ad attività in elezione, svolta secondo un'autonoma organizzazione, ossia tramite propri professionisti"* - questo è il privato che parla - *"sia medici sia ortopedici, identificati già all'interno dell'équipe che già collaborano con il policlinico, quindi con attrattività e qualità del servizio già prestato presso le cliniche"* - quindi anestesisti, personale sanitario, sala operatoria - *"nonché attraverso la gestione autonoma degli approvvigionamenti di materiale per la chirurgia. Un modello organizzativo di collaborazione,*

restando in capo al soggetto pubblico tutte le attività di definizione dell'indicazione chirurgica, il popolamento delle liste d'attesa e la definizione del calendario operatorio". Questo in estrema sintesi.

Stiamo arrivando a un provvedimento strutturale, soprattutto per l'ospedale di Novi Ligure, che ci garantisca, oltre alle emergenze, anche tutti gli interventi in elezione che erano stati ridotti precedentemente.

Come ultimo, abbiamo nominato il nuovo Direttore generale nella persona del dottor Galante, figura di grande esperienza che, come potete vedere nella delibera d'incarico, ha ricevuto proprio come primo obiettivo la riorganizzazione funzionale della rete ospedaliera. Cominciando, quindi, a far collaborare maggiormente i vari reparti non solo di ortopedia, ma dei cinque ospedali presenti sul territorio - e includo anche l'accordo con l'Azienda ospedaliera - nella speranza che una rete e un'organizzazione più efficiente possa garantire a tutti gli utenti dell'ASL e dell'Azienda ospedaliera una qualità sia di ortopedia sia di altri servizi di alto livello, in modo da tamponare un po' la mancanza cronica di medici che abbiamo su tutta la struttura.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie a lei, Assessore.

OMISSIS

*(Alle ore 15.23 il Presidente dichiara esaurita
la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.46)